

LA MIGLIORE OFFERTA

Regia e sceneggiatura: Giuseppe Tornatore - **Fotografia:** Fabio Zamarion - **Musica:** Ennio Morricone - **Interpreti:** Geoffrey Rush, Jim Sturgess, Sylvia Hoeks, Donald Sutherland, Philip Jackson, Dermot Crowley, Liya Kebede, Kiruna Stamel, Maximilian Dirr - Italia 2013, 124'.

Virgil Oldman, un affermato battitore d'aste, coltiva pochissimi e selezionati rapporti personali. È un esperto d'arte dal gusto sopraffino, con una ossessiva predilezione per i ritratti di cui custodisce gelosamente una meravigliosa e costosissima collezione. La sua vita viene totalmente sconvolta dall'incontro con la misteriosa e affascinante Claire, che contatta Virgil per effettuare una valutazione...

Sono passati più di 25 anni dall'esordio dietro la macchina da presa, eppure Giuseppe Tornatore continua a sperimentare e rinnovarsi. *La migliore offerta* rappresenta uno dei momenti più alti della sua carriera, grazie a un film dal respiro internazionale sostenuto dalle ottime interpretazioni del suo cast. (...) *La migliore offerta* gioca con i contrasti (anche visivi, con spazi asettici o ricchi di opere d'arte), mescola generi cinematografici, e sfrutta una trama in grado di rimanere in equilibrio tra realtà e finzione. La bravura di Geoffrey Rush e la fragilità portata in scena da Sylvia Hoeks, vera rivelazione del film, danno spessore ai rispettivi personaggi e al loro complesso rapporto. Da non dimenticare, inoltre, le prove convincenti di Jim Sturgess e dell'intramontabile Donald Sutherland. Giuseppe Tornatore firma un'opera affascinante, che si dipana elegante accompagnata dalle composizioni emozionanti di Ennio Morricone. Internazionale. (Beatrice Pagan, www.lettera43.it)

La migliore offerta rappresenta un sempre più raro esempio di thriller che non vive solo ed esclusivamente in funzione del suo intreccio, e quindi dell'apice rivelatore. Non a caso, con un'apprezzabile proprietà di linguaggio, il cineasta originario della provincia di Palermo non ci spianta in faccia il finale, giocando con una serie di sovrapposizioni temporali che lo lasciano elegantemente intendere. Così come elegante è lo stile con cui viene messo in scena il tutto. A partire da quella prima, accattivante sequenza, che funziona in parallelo con l'ultima, decisiva carrellata all'indietro: il vecchio Oldman seduto a un tavolo, solo, spaesato e perso nei suoi terribili pensieri. C'è qui tutto il Tornatore che in tanti amano o hanno amato, quel narratore di storie che riesce con poche pennellate a conferire al suo dipinto un tocco inequivocabile. (...) Un continuo gioco di luci e ombre, dove ogni cosa potrebbe non essere (o non è) quello che sembra. Tra chi si nasconde dietro a una parete, chi dietro a una maschera, chi dietro ai dipinti che tanto ama, ognuno dei personaggi, consapevole o meno, finisce con l'essere *altro* rispetto a ciò che dà a vedere. Il tutto filtrato attraverso due delle pratiche più antiche nella storia dell'uomo, ossia quella dell'Arte e dell'Amore, le cui istanze vengono totalmente addossate sull'impeccabile interpretazione di Rush. (...) Coinvolgente e dal tocco ricercato (inconfondibile Morricone), giace più di un tesoro sotto le aggraziate vesti de *La migliore offerta*. Un ritorno discreto ma non meno piacevole per Giuseppe Tornatore, che firma così uno dei suoi film migliori - "*film d'autore per tutti*", così come il diretto interessato ha dichiarato alla vigilia. A patto però di osservarlo con gli stessi occhi del suo protagonista, che riesce a scorgere certe determinanti minuzie "*occultate tra le pieghe di un drappoggio*". (Antonio Maria Abate, www.cineblog.it)